

21/09/2010

NON SOLO “CONSERVATORI”, C’È UN PROGETTO GLOBALE!

Nostro malgrado, dobbiamo ritornare -subito- a parlare dei **Servizi di Pubblicità Immobiliare** ed in particolare dei “conservatori delegati”.

Dopo il nostro recente comunicato sul “work in progress” dell’Agenzia del Territorio riguardo a questo delicato settore amministrativo, abbiamo letto, con una certa sorpresa, un pesante documento prodotto da un Sindacato autonomo minore nel Comparto contrattuale delle Agenzie Fiscali che, come poi abbiamo appreso direttamente dal firmatario (al quale ci lega, fra l’altro, un’antica amicizia), mal interpretando il pensiero espresso nel nostro comunicato sui Conservatori delegati, aveva pesantemente attaccato la nostra sigla Confederale. Il colloquio è stato comunque utile a chiarirci le idee sull’argomento ed a fugare ogni dubbio sul fatto che un grande sindacato confederale come l’UGL possa sentirsi “minacciato” nel suo tessuto associativo da iniziative intraprese per hobby, come il nostro amico ha candidamente e giustamente affermato.

Il punto (ed abbiamo tentato di spiegarlo al nostro interlocutore) è proprio questo: fin dalla loro nascita, le Agenzie Fiscali hanno subito gli effetti di una “rivoluzione” culturale sulle funzioni e sulla natura che il sistema Fiscale assume nel corpo sociale dello Stato. **L’autonomia gestionale ha prodotto un’organizzazione che sfugge ad ogni controllo diretto dello Stato** ma che, attraverso gli atti d’indirizzo governativi e le convenzioni triennali, nelle Agenzie investe risorse ed attende quei risultati ritenuti indispensabili per far viaggiare adeguatamente la “macchina” statale ed a garantire l’equità fiscale della Nazione. In tutto questo l’Agenzia del Territorio doveva essere “l’agnello sacrificale” con le dismissioni del Catasto ai comuni! Ma nell’Agenzia del territorio fu ricompreso anche il sistema ipotecario con l’incardinamento delle Conservatorie dei Registri Immobiliari nei servizi di Pubblicità Immobiliare. Per anni questi “servizi” sono stati considerati come **la cenerentola dell’Agenzia** perché l’obiettivo era la **messa in liquidazione dell’Agenzia** stessa ed in quegli anni (confrontate i vari siti web sindacali) **la sola UGL tenne alta l’attenzione** sui Lavoratori ipotecari **mentre tutte le altre sigle s’incartavano sui destini del Catasto...** I tempi, fortunatamente sono cambiati e con il ricambio ai vertici dell’Agenzia un nuovo processo di recupero della dignità professionale, non solo del lavoro catastale ma anche di quello ipotecario è stato intrapreso con successo. Ciò è dovuto non solo alla lungimiranza, alla tenacia ed al coraggio manifestati dal Direttore Generale, Alemanno ma, anche se in modesta misura, dalla **continuità dell’azione sindacale della UGL**. Bisogna dire anche che il mutamento dell’aria all’interno dell’Agenzia è palpabile, c’è un’attenzione mai vista prima anche nei confronti del settore ipotecario ed oggi è il momento dell’unità all’interno dell’Agenzia per sostenere quanto di buono e d’innovativo l’Agenzia sta facendo. **Noi stiamo con l’Agenzia ma, questo sia chiaro, non ci asterremo, perché questa è la natura ed il compito del Sindacato, dal criticare e contrastare azioni che riterremo in danno dei Lavoratori!** Noi stiamo con l’Agenzia **perché sulla questione delle Conservatorie** c’è piena identità di vedute e condivisione di un **progetto globale** che non interessa solo la “condizione” del Conservatore ma passa anche attraverso **l’ammodernamento dei Servizi**, il miglioramento della **qualità della vita** mettendo a norma ed in sicurezza le sedi; la **professionalità** dei Lavoratori attraverso un nuovo modello di **formazione esteso a tutto il personale**, anche quello catastale, in considerazione delle nuove attività previste per legge per la lotta all’evasione fiscale; **l’individuazione e l’applicazione dei “profili professionali”**; la rivisitazione, sostenendo fino in fondo il **principio dell’equità** e della trasparenza, della ripartizione **del salario accessorio....**

I problemi sono molteplici e bisogna evitare di creare condizioni di conflittualità interne all’Agenzia con rivendicazioni giuste ma solitarie e che non tengono conto dell’esistenza e della necessità di perseguire **un unico progetto complessivo**, anche ai fini del successo di iniziative “spot”.

Siamo tutti chiamati al senso di responsabilità ed al rispetto reciproco, se si vuole veramente raggiungere **anche** l’obiettivo personale ma questo è possibile solo rinunciando ad un pensiero neo-corporativo fuori dal tempo e dalla storia; solo nell’unità d’intenti e con la **forza dei grandi numeri** è possibile segnare la svolta definitiva e **bisogna dare fiducia a chi un progetto ce l’ha...!**